

vengono consegnati in luogo diverso da quello nel quale essa deve utilizzarli. La cosa è dunque perfettamente regolare e non può dar luogo a nessun inconveniente, nè ad abusi.

PRESIDENTE. L'onorevole Eugenio Chiesa ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CHIESA EUGENIO. L'industria dei Bollettini ministeriali ha preso grande sviluppo nella nostra amministrazione centrale!

VICINI, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi. Questo non c'entra con la franchigia.

CHIESA EUGENIO. Vi si connette! Di questi Bollettini ne abbiamo sei al Ministero delle finanze, tre al Ministero del tesoro...

VICINI, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi. Allora è un pretesto la franchigia!

CHIESA EUGENIO. Vedrà quanto vi si congiunge. È delicata la cosa!

Ne abbiamo uno all'istruzione, uno all'interno, uno agli esteri, uno alla giustizia, uno ai lavori pubblici, due per le ferrovie e nove ne abbiamo là, dove nascono come i funghi, al Ministero dell'agricoltura; poi tre al Ministero delle poste, senza contare i bollettini militari. (*Commenti*).

Ora la franchigia postale a cui tutti questi ventotto Bollettini che pubblicano i nostri Ministeri avrebbero ugualmente diritto, come la *Rivista delle comunicazioni* del dicastero postale, per la quale io ho presentato l'interrogazione, esporrebbe indubbiamente l'amministrazione al pericolo di abusi gravi.

La franchigia postale, di cui fruibano una volta coloro che scrivevano ai deputati e che si è creduto, fortunatamente, di abolire, è una di quelle concessioni, le quali non possono essere date che per legge, come per legge fu data alla Cassa nazionale per la vecchiaia ed invalidità degli operai ed alla Cassa di assicurazione contro gli infortuni. Ora per la *Rivista* in questione, onorevole sottosegretario di Stato, sta scritto che la corrispondenza sia ordinaria che raccomandata diretta alla *Rivista delle comunicazioni* ha corso con esenzione di tassa purchè consegnata aperta agli uffici del Regno. Ma ciò non serve solamente a trasmettere alla *Rivista* stessa delle notizie; serve anche a trasmettere una vera e propria corrispondenza commerciale. V'è un cartellino che annuncia la miracolosa fran-

chigia ed un altro l'accompagna, in cui è detto che le inserzioni illustrative, le *réclames* di carattere tecnico ecc. devono essere mandati al servizio amministrativo della *Rivista* in Roma, Corso Umberto I, ecc.; quindi non più al Ministero, non più al Gabinetto, non più al professore Torquato Giannini direttore dell'ufficio di statistica e legislazione comparata pel Dicastero delle poste, colui che si è fatta una specialità di questa pubblicazione. Ora il periodico può essere ed è certamente una buona cosa, ma quanto al resto si tratta di una vera speculazione giornalistica.

Il Parlamento non ha ancora autorizzato il Governo ad esercitare l'industria libraria, a pubblicare riviste, e nemmeno ha autorizzato le relative franchigie, cui vorrebbe fare scudo l'onorevole sottosegretario di Stato. Finchè voi pubblicate, e l'avete già, il vostro Bollettino del Ministero delle poste e dei telegrafi per le notizie interessanti gli uffici, il servizio, le innovazioni, va bene. Avevate ancora una *Rivista* di legislazione statistica comparata. Adesso volete aggiungere la *Rivista delle comunicazioni*, un grosso volume mensile, magari per pubblicare gli articoli che vi mandano i deputati, magari le prolusioni del nostro collega Montù (*Siride*), i discorsi del ministro pei quali ci sono i resoconti della Camera, e allora voi dovete capire che queste sono spese gravi, che noi non crediamo autorizzate e che eccedono i limiti della competenza del Ministero delle poste e dei telegrafi. (*Approvaioni all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. È così esaurito il tempo assegnato alle interrogazioni.

Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Invito gli onorevoli Cabrini e Giovanni Alessio a recarsi alla tribuna per presentare due relazioni.

CABRINI. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Istituzione di una cassa di maternità.

ALESSIO GIOVANNI. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Conversione in legge del regio decreto 13 gennaio 1910, n. 73, col quale sono considerati come maestri rurali, fino a contraria disposizione, agli effetti dell'indennità di disagiata residenza, di cui l'articolo 67 della legge 15 luglio 1906, n. 383, tutti i maestri dei comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908.

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.